

## Saluti del Direttore Generale dell'Arpa Piemonte

Ing. Silvano Ravera

Sono passati ormai quattordici anni da quando la Direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, è stata promulgata.

Numerose sono state le differenze a livello di attuazione della norma nei vari stati dell'Unione Europea.

L'Unione Europea ha svolto un grande lavoro di indirizzo ed ha investito in attività di studio per garantire il maggior livello di uniformità nell'attuazione della norma al fine di evitare le criticità derivanti da diverse modalità applicative.

Tali difformità oltre a riflettersi sulla qualità dell'ambiente e della salute dei paesi e dei cittadini europei si riflettono pesantemente a livello economico, distorcendo il mercato a favore delle imprese site nei luoghi dove l'applicazione o il rispetto delle prescrizioni ha richiesto meno interventi tecnologici o investimenti finanziari.

Il MED IPPC NET è stato visto da subito come un'opportunità per mettere a disposizione le nostre esperienze per confrontarle con altre realtà. La creazione di una rete è inoltre stimolo per ricercare le migliori procedure per uniformare i comportamenti e le prescrizioni, che garantiscano il massimo dell'efficienza ed efficacia in tutti i paesi del Mediterraneo tesi a diminuire le sperequazioni che potrebbero originarsi da comportamenti non uniformi.

Arpa Piemonte partecipa con un gruppo di progetto costituito da specialisti in ambito IPPC di quasi tutte le strutture dipartimentali che operando direttamente sul campo danno un contributo reale e concreto ai lavori progettuali.

Il convegno organizzato da Arpa si propone di coinvolgere il maggior numero di attori presenti sul nostro territorio in modo da poter acquisire un ampio spettro di contributi funzionali per creare gli strumenti che il progetto si propone e che saranno utilissimi all'Unione Europea per sostenere e rafforzare l'attuazione della direttiva sull'IPPC.

## Presentazione del progetto MED-IPPC-NET

Dott.ssa Gloria Rodriguez Lepe  
I.A.T. Sevilla

Che cosa è, chi partecipa, quali gli obiettivi che persegue, quali le attività previste e quali risultati si aspettano dal progetto MED IPPC NET.

La presentazione fornisce tutte le informazioni per conoscere gli obiettivi, i contenuti e gli attori del progetto. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo della rete MED IPPC che dal 2009 ha preso piede interessando, oltre a Spagna, Italia, Slovenia e Grecia quali partner, paesi come la Francia, la Turchia, la Croazia dove si sono svolti incontri bilaterali di approfondimento e condivisione delle tematiche progettuali.

## Il sistema di comunicazione nel progetto

Dott. Daniele Cappellini  
Eurobic Toscana Sud

Grande importanza è data dal progetto alla comunicazione. L'intervento esamina ed espone la strategia e la metodologia di comunicazione, spiegando in maniera approfondita le azioni individuate per trasmettere in maniera efficace i messaggi che il progetto intende veicolare, ponendo attenzione ai destinatari ed al tipo di comunicazione. L'intervento continua con la presentazione del sito web, della news letter, la brochure ufficiale, i comunicati stampa, gli articoli tecnici, le conferenze nazionali, i bilateral meeting, i workshop.

## Risultati dell'analisi dell'attuazione della Direttiva IPPC

Dott. Tiberio Daddi  
Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa)

La presentazione ha l'obiettivo di descrivere i risultati raggiunti nell'ambito dell'Analisi Interregionale del progetto MED IPPC NET. Dopo una iniziale descrizione degli obiettivi e della metodologia di Analisi, la presentazione descrive i risultati ottenuti nei quattro ambiti di analisi di implementazione della Direttiva IPPC: analisi legislativa,

analisi amministrativa, analisi del sistema dei controlli, analisi dei contenuti delle autorizzazioni.

Un particolare focus è effettuato su quest'ultima nell'ambito della quale è stato analizzato un campione di 225 autorizzazioni appartenenti a aziende di 5 settori IPPC localizzate nelle sette regioni partecipanti al progetto (Piemonte, Toscana, Sicilia, Andalusia, Valencia, West Macedonia, Slovenia)

## L'attuazione dell'IPPC dal punto di vista delle imprese

Dott. Anna Maria Livraga  
Arpa Piemonte

Nel corso del progetto è stato somministrato un questionario alle aziende delle sette regioni coinvolte, nei quattro paesi del Mediterraneo coinvolti ed appartenenti ai settori: impianti di combustione, prodotti ceramici, discariche, trattamenti di superficie e cartiere.

L'elaborazione dei questionari ha appurato che sulle questioni di carattere generale le risposte sono omogenee in tutti i questionari e trasversali sia ai diversi territori, sia ai diversi settori (es. investimenti attuati per migliorare emissioni in atmosfera ed in acqua e gestione dei rifiuti).

Gli investimenti attuati hanno permesso di raggiungere quasi sempre la completa conformità alle prescrizioni e le prestazioni ambientali dell'impianto sono migliorate.

Il processo di adeguamento alla Direttiva IPPC ha inciso negativamente sulla competitività aziendale specialmente nei settori cartiere ed impianti di combustione a causa dell'aumento dei costi di produzione ed alla penalizzazione rispetto a concorrenti non soggetti a IPPC o stranieri. Di contro c'è stata una incidenza positiva sulla competitività, legata essenzialmente alla migliore reputazione e capacità innovative aziendali.

Il numero di ispezioni/controlli è molto variabile e buona parte delle aziende non ha subito controlli.

Sono stati riscontrati molti punti di debolezza e di forza nella Direttive IPPC e nella sua applicazione a livello locale,

da cui sono scaturiti alcuni suggerimenti per il miglioramento. I principali suggerimenti riguardano la semplificazione delle procedure, un maggiore coordinamento delle Autorità Competenti e una maggiore collaborazione nelle fasi istruttorie; seguono poi, richieste su criteri più chiari per la presentazione di informazioni alle AC e istruzioni utili alla modalità di presentazione, omogeneità di risposte da parte di AC riguardo ai requisiti per strutture analoghe e pare la stessa categoria IPPC ed addestramento del personale coinvolto.

## Il sistema delle imprese e la Direttiva IPPC

Ing. Ermanno Maritano  
Vice Segretario Generale della Confindustria Piemonte.

L'intervento si inserisce nell'attività descritta come "*Analisi comparativa dello stato dell'arte in merito all'adozione della Direttiva IPPC. - Identificazione dei punti di forza e debolezza nelle regioni coinvolte - Trasferimento di conoscenza e scambio di esperienze*". Presenta i risultati di uno studio effettuato da Confindustria Piemonte su un campione significativo di imprese sulle modalità di applicazione della normativa inerente la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento.

L'indagine ha interessato tutto il territorio regionale ed i responsabili ambiente del sistema di Confindustria Piemonte che hanno assistito le proprie imprese nell'adempimento delle procedure.

L'intervento presenta altresì il campione analizzato, i contenuti dell'intervista che ha originato lo studio e riassume i risultati dello stesso.

## Il sistema dei controlli in Italia

Ing Alfredo Pini  
ISPRA

La breve relazione affronta la descrizione del sistema dei controlli ambientali in Italia delimitandone l'estensione, anche attraverso la possibile definizione di controllo, alle attività di verifica dell'esercizio degli impianti industriali a fronte delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativi.

Il sistema dei controlli ambientali, così definito, è un sistema che si è dovuto profondamente riorganizzare a seguito dell'emanazione di numerose norme, di origine comunitaria, che hanno riformato il sistema delle autorizzazioni. La relazione illustra altresì "la domanda" di controllo che da questa riforma è emersa e ne valuta il grado di soddisfazione nel primo anno, limitatamente all'esperienza dei controlli in ambito statale.

L'esperienza sinora condotta consente infine di delineare punti di forza e criticità del sistema, così come emergono al momento alcuni spunti di riflessione per il futuro.

## I sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni

Dott. Sandro Garro  
Arpa Toscana

Particolari tipologie di impianti richiedono l'adozione da parte del gestore di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE). Perché monitorare, chi li deve adottare cosa comporta la gestione al fine di garantire l'affidabilità, la disponibilità e la conservazione dei dati sono gli argomenti esposti nella prima parte dell'intervento.

La presentazione schematizza inoltre i SMCE identificandone criticità e modalità di controllo. Il sistema delle Agenzie, consapevole dell'importanza e delle difficoltà connesse ai SMCE, ha elaborato uno schema di Manuale di gestione cui dovrebbe attenersi il gestore, definendo protocolli di qualità per la loro gestione, criteri di elaborazione e trattamento dei dati, al fine di omogeneizzare il settore, ma anche di favorire l'attività di controllo e di rendere più affidabili le banche dati.

## L'attività istruttoria: L'esperienza della Sardegna

Dott. Romano Ruggeri  
Arpa Sardegna

In Sardegna volge al termine la prima fase di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali agli impianti soggetti alla disciplina IPPC; ARPA Sardegna ha avuto in carico la valutazione tecnica delle domande di AIA in base ad una Convenzione stipulata con le Province (Autorità Competenti). La presentazione, oltre a fornire un quadro sugli impianti IPPC in Sardegna e sullo stato delle relative pratiche AIA, descrive l'approccio utilizzato da ARPAS nell'attività istruttoria svolta, evidenziando le criticità riscontrate e giungendo, in conclusione di questa prima fase lavorativa, ad un bilancio delle opportunità e dei rischi legati al suo proseguo.